

Valerio Di Piramo

# Regalo di nozze

*Commedia in due atti*

## Personaggi

5 donne e 3 uomini

<i>Vincenzo Martini, capofamiglia;</i>	
<i>Adriana,</i>	<i>sua moglie;</i>
<i>Laura,</i>	<i>figlia maggiore;</i>
<i>Erika,</i>	<i>figlia minore;</i>
<i>Rita,</i>	<i>amica delle figlie;</i>
<i>Ilaria,</i>	<i>amica delle figlie;</i>
<i>Oscar,</i>	<i>ex fidanzato di Laura;</i>
<i>Atso,</i>	<i>monaco tibetano.</i>

*Sabato mattina; salotto elegante in casa Martini, ma un po' in disordine, vista l'eccezionalità del caso: Erika, la figlia minore, è in procinto di sposarsi quella stessa mattina, e quindi tutta l'azione sarà segnata da frenesia estrema. Necessario un telefono. Tre le entrate in scena: sul fondo, verso l'esterno, a destra (vista pubblico) verso le camere, a sinistra verso la cucina.*

# Atto Primo

## Scena I

**Laura, Adriana, Rita, Vincenzo.**

*All'aprirsi del sipario Laura è intenta a truccarsi; sul tavolo davanti a lei tre o quattro trousse di trucchi aperte, col contenuto sparpagliato in modo disordinato. Entrerà Adriana, ma per tutto il colloquio Laura continuerà a truccarsi, come se la cosa non la riguardasse minimamente.*

- Adriana *Entra da destra, in fretta* Laura, hai visto la mia trousse per i trucchi? Non riesco a trovarla...santo cielo, è così tardi! *Passa davanti al tavolo ed esce da sinistra, per rientrare dopo cinque o sei secondi* Non è neppure in cucina...già, e perché dovrebbe essere in cucina? Il suo posto è... *vede la sua trousse aperta sul tavolo davanti a Laura, col contenuto completamente sparpagliato; indicando col dito* LAURA! CHE COS'E' QUELLA?
- Laura Una trousse.
- Adriana La mia trousse?
- Laura La tua trousse.
- Adriana Che ci fa su questo tavolo?
- Laura Mi serviva il viola.
- Adriana Non potevi usare il tuo, di viola?
- Laura Finito.
- Adriana E perché non me l'hai chiesto?
- Laura Non c'eri.
- Adriana NON C'ERO? MA COME NON C'ERO! SE SONO SEMPRE STATA DI LA'!
- Laura Appunto, non c'eri. Eri di là.
- Rita *Entra da destra* Laura, hai per caso un po' di viola?
- Laura Serve a me.
- Adriana Laura, mi spiace ricordartelo, ma tra meno di due ore tua sorella si sposa; quindi, cara la mia figliola, sarebbe meglio che tu dessi a Rita il viola, così potrà finire di truccare Erika. Anche perché quel viola è il mio viola!
- Laura *Spingendo in malo modo i colori verso Rita* E va bene, tieni... ma quando hai fatto riportamelo, così finisco di truccarmi anch'io...*con stizza* O forse oggi deve essere bella solamente la sposa?
- Rita Madonnina mia santa, come sei irritabile!
- Adriana *Spingendo Rita verso destra* Vai, Rita, vai... e cercate di fare un bel lavoro...
- Rita Non preoccuparti... Ilaria quando trucca è un vero portento...non dimenticare che è la truccatrice ufficiale della sua compagnia teatrale...*Esce da destra*
- Adriana *Cercando di riordinare la sua trousse* Vado a finire di prepararmi...hai per caso visto papà?
- Laura Sì.
- Adriana *Dopo un po' di silenzio.* Ecco. Ma sì cosa? Sì, e poi?
- Laura Uffa! E' uscito mezz'ora fa. Vuoi sapere altro?
- Adriana *Dopo un bel sospirone per calmarsi* Vorrei sapere, se lo sai e se fossi così gentile da dirmelo, dove è andato.
- Laura Ha detto che faceva un salto da Mario per vedere se è pronta la macchina.
- Adriana Ma certo che è pronta! Figuriamoci, Mario tiene più alla Mercedes che a sua madre...E poi è così pignolo! Tuo padre è davvero scemo...si perde dietro alle cavolate, quando ci sono cose molto più importanti da fare... Vado su in camera a

vedere Erika...e poi comincerò a truccarmi anch'io. A proposito, hai poi saputo se la zia Vanda e lo zio Alfredo verranno al pranzo?

Laura Non ne ho idea. E se proprio vuoi saperlo non me ne frega un bel niente.  
 Adriana Miseria cane come sei irritabile!  
 Laura Questo l'ha già detto la Rita...cerca almeno di essere un po' originale!  
 Adriana Non capisco perché cerchi sempre il modo di litigare con tutti...ma si può sapere con chi ce l'hai?  
 Laura NO! NON SI PUO' SAPERE! E FALLA FINITA DI VOLERE A TUTTI I COSTI INDAGARE SULLA MIA VITA! SONO MAGGIORENNE GIA' DA DIVERSI ANNI, E FACCIO QUELLO CHE MI PARE! *Si alza stizzita ed esce da sinistra; nello stesso momento dal fondo entra Vincenzo*

## Scena II

### Adriana, Vincenzo, Ilaria

Vincenzo Mi sono perso qualcosa?  
 Adriana Ora non ti ci mettere anche tu...c'è già tanto di quel nervosismo...  
 Vincenzo E perché amore? Il giorno che si sposa mia figlia minore non dovrebbe essere un giorno di gioia e non dovrebbero suonare le campane?  
 Adriana Tesoro, è proprio questo il problema.  
 Vincenzo Le campane?  
 Adriana No, che tua figlia sia la minore. Laura non riesce a digerire questo fatto.  
 Vincenzo Sarà meglio che se ne faccia una ragione. Bisognerà farle intendere che Erika è minore perché è nata sei anni dopo.  
 Adriana Ma insomma, chi ho sposato io, lo scemo del villaggio? Ma è possibile che tu non capisca mai nulla? A Laura non va giù che la prima a sposarsi sia sua sorella...e poi, dopo quella storia con Oscar finita male...erano quasi tre anni che convivevano...  
 Vincenzo 'Azzo! Certo che voi donne siete davvero strane, eh?  
 Adriana E non dire quella parola!  
 Vincenzo Scusami amore, è un riflesso incondizionato...lo sai che non lo faccio apposta...  
 Adriana Io lo so, ma la gente no. Ti rendi conto di che figura abbiamo fatto ieri quando è venuto lo zio prete a portare il regalo? E tu, quella parola... l'avrai ripetuta almeno tre volte!  
 Vincenzo Quattro. Mi dispiace, Adriana...ti prometto che cercherò di controllarmi...devi ammettere però che anche tuo zio non ha fatto una gran figura...il regalo...  
 Adriana Pover'uomo, è già tanto se si è ricordato...  
 Vincenzo POVER'UOMO? Ma stiamo parlando della stessa persona? Di quel tuo zio prete, fratello della tua povera mamma, che possiede tre appartamenti e due negozi in centro? Di lui stiamo parlando?  
 Adriana Che c'entra! Tu e la tua mania di prendere le misure a tutti! Ognuno fa quel che può, a seconda delle sue possibilità.  
 Vincenzo Quel che può? Figuriamoci se non avesse potuto! Ma ti rendi conto? Ha dato una busta a Erika con venti euro dentro! Dico, venti euro! AZZO!  
 Adriana VINCENZO!  
 Vincenzo Eh no cara mia, quando ci vuole ci vuole...praticamente ha fatto l'elemosina a tua figlia...già...fa parte della tua famiglia, quindi cosa ci si poteva aspettare?  
 Adriana COSA HAI DETTO? LA MIA FAMIGLIA?!? E ALLORA TUA SORELLA? TUA SORELLA, QUELLA CIALTRONA, CHE HA MANDATO A DIRE CHE NON VIENE AL MATRIMONIO ALTRIMENTI SI COMMUOVE? E COSI' NON HA FATTO NEANCHE UNO STRACCIO DI REGALO A ERIKA!

- Vincenzo AH SI'? E TUO FRATELLO AMILCARE? QUELLO E' SOLO BUONO A FARE LE CORNA A SUA MOGLIE! *Ilaria entra da destra e resta un attimo basita dalla litigata dei due*
- Ilaria Scusate, non volevo disturbare...
- Adriana Tranquilla Ilaria, tranquilla...noi quando parliamo abbiamo il vizio di alzare un po' la voce...cercavi qualcuno?
- Ilaria Sì, ma...Laura è andata via? Avevo bisogno di altri colori per finire di truccare Erika.
- Adriana Quello che c'è è tutto qui sul tavolo...prendi pure ciò di cui hai bisogno.
- Ilaria Allora vediamo...ecco, il rosa pallido...e un po' di celeste...grazie, ora vado a finire.
- Adriana *Sorridente* Vai cara, vai...*mentre Ilaria esce da destra* ...e cercate di non fare stancare troppo la mia povera bambina...è così delicata! *Continuando la conversazione di prima* CHE COSA C'ENTRA MIO FRATELLO AMILCARE? TUO FRATELLO C'ENTRA SEMPRE! QUEL VAGABONDO! TE LO RICORDI QUANDO MI CHIESE TRECENTO EURO IN PRESTITO? CREDI CHE ME LI ABBIA RESTITUITI?
- Adriana E PERCHE' GLIELI HAI DATI? BEL MARITO AFFARISTA CHE MI RITROVO! EPPURE LO SAI COM'E' AMILCARE!
- Vincenzo MA SEI SCEMA? TUO FRATELLO NON MI RENDE I SOLDI E LA COLPA E' MIA?
- Adriana E TUO FRATELLO LUIGI ALLORA? A QUELLO SI' CHE GLI MANCAVA UNA ROTELLA!
- Vincenzo E PERCHE'? SENTIAMO, PERCHE'?
- Adriana PERCHE'? TI SEMBRA NORMALE UNO CHE LASCIA IL SUO IMPIEGO IN BANCA E SPARISCE IN ASIA? E NON FA PIU' AVERE NOTIZIE DI SE'? TI PARE NORMALE?
- Vincenzo CHE C'ENTRA LUIGI, ADESSO! SONO PASSATI PIU' DI TRENT'ANNI...E POI COME FAI A GIUDICARLO SE LO CONOSCI APPENA?
- Adriana LO CONOSCO QUANTO BASTA PER CAPIRE CHE NELLA TUA FAMIGLIA CI DEVE ESSERE STATA UNA EPIDEMIA DI NEURONI!
- Vincenzo AZZO! ORA STAI DAVVERO ESAGERANDO!
- Adriana E NON DIRE QUELLA PAROLA!
- Vincenzo AZZO AZZO E AZZO! *Suonano alla porta*; Suonano...chi potrà essere?
- Adriana Forse la polizia che ti viene ad arrestare per schiamazzi diurni!
- Vincenzo Io? E te allora?
- Adriana Insomma, se vai ad aprire forse lo scopriremo.
- Vincenzo Uffa! *Va ad aprire la porta d'ingresso*

### Scena III

#### Adriana, Vincenzo, Anso.

*Entra Anso. Ricorda un monaco tibetano, o calvo o con i capelli molto corti, con una tunica arancione; ha un tascapane a tracolla, e in mano una scatola di medie dimensioni, rincartata a regalo. Sarà sempre sorridente.*

- Vincenzo *Al pubblico* Ecco, ora mancava solo questo...*Al monaco* Ascolti brav'uomo, io non so a quale setta religiosa appartenga, ma è capitato davvero nella mattinata sbagliata... se potesse tornare, diciamo, tra un paio di giorni... *Il monaco continua a guardarlo sorridendo, porgendogli il pacco* Ecco, allora, forse non mi sono spiegato bene. Non m'interessa il contenuto di quel pacco...Ah, ho capito, ho capito...*Si fruga in tasca, e tira fuori una banconota da cinque euro; gliela porge* Ecco, tenga, questo per il disturbo di essere venuto fin qui... *Il monaco prende velocemente la*

*banconota e la fa sparire nel tascapane che porta a tracolla. Via, allora arrivederci... Il monaco continua a guardarlo sorridendo, sempre porgendo il pacco... Vincenzo comincia a perdere la pazienza* Mi ascolti, piccolo asceta arancione: o se ne va da solo o sarò costretto a buttarla fuori a calci... HA CAPITO?

- Adriana Vincenzo! Prendi quel pacco e falla finita! Dopotutto l'hai anche pagato...
- Vincenzo *Prende il pacco* Dia qua. C'è un biglietto, infilato nel nastro... Senta, monaco, questo è per me? Lo devo leggere? *Il monaco annuisce sorridendo; Vincenzo apre il biglietto.*
- Adriana Allora? Che aspetti?
- Vincenzo *Scorrendo il biglietto* O mamma mia... non ci posso credere... ma dai! Ma te pensa... è anche firmato!
- Adriana Allora? Posso sapere qualcosa anch'io?
- Vincenzo Incredibile. E' incredibile. Ne stavamo parlando ora... Non indovinerai mai chi ha scritto questo biglietto!
- Adriana Il Dalai Lama?
- Vincenzo Macchè Dalai Lama! Luigi! Mio fratello Luigi!
- Adriana Luigi? Quello con i neuroni moribondi che andò in Asia? Accidenti, e che dice?
- Vincenzo *Leggendo* "Caro Vincenzo, non mi chiedere come, ma ho saputo due giorni fa che mia nipote (che io non ho ancora conosciuto) si dovrebbe sposare questa mattina. Uso il condizionale per una ragione ben precisa, che capirai tra poco più di un'ora. Quindi ho deciso di farle un regalo di nozze che ti porterà tuo nipote. Sì, hai capito bene, quel tipo vestito d'arancione che in questo momento ti sta sorridendo è mio figlio, nato ventotto anni fa da una relazione con un'indigena del Tibet, dove abito tuttora. Parla poco, ma se questo dovesse accadere ascoltalò attentamente, perchè dice delle verità profonde, assolute. Ti prego di ospitarlo un paio di giorni, ma di trattarlo meglio di come trattavi me, brutta carogna che non sei altro che mi rubavi sempre i soldatini e li nascondevi perchè non li ritrovassi. Questo sarà probabilmente l'ultimo contatto che avremo, quindi auguro buona vita a te e a quella scimmia di tua moglie, sempre che tu sia riuscito a tenerla con te per tutto questo tempo. "
- Adriana Come... come mi ha chiamato?
- Vincenzo *Riguardando il foglio* Aspetta che cerco... ehhhh... contatto... ecco qua... "scimmia di tua moglie".
- Adriana Ma come si permette? *Al monaco* E tu, cos'hai da guardare con quel sorriso idiota stampato sulla faccia?
- Vincenzo Via, Adriana, non te la prendere con lui... è solo un ragazzo...
- Adriana Ma che ragazzo! Ha ventotto anni! E poi è il figlio di tuo fratello Luigi! Che, guarda caso, MI HA DATO DELLA SCIMMIA!
- Vincenzo Avrei giurato che ti conoscesse meno...
- Adriana VINCENZO!
- Vincenzo Eh! Calmati! Era solo una battuta! E poi le colpe dei padri non possono ricadere sui figli... specie se il figlio è un asceta, uno che dice solo profonde verità...
- Adriana Ti confesso che la cosa mi incuriosisce... non vedo l'ora di sentire finalmente una frase intelligente in questa casa... senta, signor... accidenti, non sappiamo neppure come si chiama... non c'era scritto sul biglietto?
- Vincenzo No.
- Adriana Mamma mia! E ora come si fa?
- Vincenzo Credo che la cosa più semplice sia chiederglielo.
- Adriana Chiedilo tu. A me mette un po' soggezione...
- Vincenzo Senta... anzi, senti, penso che darsi del "tu" sia la cosa più giusta... credo che sia il momento di fare le presentazioni. Dunque, io sono zio Vincenzo, fratello di tuo

padre, e questa è mia moglie Adriana... *il monaco continua a guardarli sorridendo.*  
Vorremmo sapere come ti chiami...così, tanto per comunicare... forse non capisci la nostra lingua? *Ad Adriana* O forse è timido...*Il monaco porge la mano verso Vincenzo, come a chiedere qualcosa* O questa?

Adriana Mah, sarà un'usanza del suo paese...prova a dargli qualche euro...  
Vincenzo *Frugandosi in tasca e tirando fuori cinque euro* Ecco...ho trovato cinque euro...  
Atso *Li prende e velocemente li fa sparire nel tascapane;* Atso.  
Adriana Ma che fa, dice le parolacce? E' proprio tuo nipote!  
Vincenzo Allora, nipote mettiamo subito le cose in chiaro: in questa casa le parolacce le posso dire solo io!  
Atso Io...*indicandosi* Atso.  
Adriana Dai! Non si può chiamare così!  
Vincenzo Allora...tu...ti chiami...Asso?  
Atso No Asso. Atso.  
Vincenzo Capito. Atso.  
Asso *Sorridendo sempre di più* Sì! Atso! Io Atso!

## Scena IV

### Adriana, Vincenzo, Atso, Laura.

Laura *Rientra da sinistra; scrutando Atso* Non ci posso credere! Papà, hai fondato una setta vestita d'arancione che dice le parolacce?  
Vincenzo Laura! Ma che ti viene in mente? Questo è tuo cugino!  
Laura Che cos'è?  
Adriana Tuo cugino...ti ricordi Luigi, quello zio fratello di tuo padre che non hai mai conosciuto?  
Laura E come faccio a ricordarmelo se non l'ho mai conosciuto?  
Vincenzo Ma dai! Se n'è parlato tante di quelle volte...quello che andò in Tibet...  
Adriana ...che lavorava in banca, e poi decise di cambiare vita...  
Vincenzo ...e che tutti dicevano che pendesse un po' dall'altra parte perché non era mai stato visto con una donna...  
Laura Va bene, va bene...e allora?  
Adriana L'ha cambiata davvero la vita.  
Vincenzo E non pendeva affatto. Ecco qua. Suo figlio. Tuo cugino.  
Laura Vestito così sembra uno sformato di zucca...e perché dice le parolacce?  
Adriana Non dice le parolacce. E' semplicemente il suo nome.  
Laura Cosa? Si chiama...  
Vincenzo Atso. Si chiama Atso.  
Atso Io Atso! Io Atso! Atso!  
Adriana E basta! Abbiamo capito!  
Laura *Ridendo* Atso? Come...come si fa a chiamare una persona Atso?  
Vincenzo Che c'entra! Si vede che in Tibet è un nome normale, come per noi lo è Mario, o Carlo...  
Laura Parla?  
Adriana Sì, ma poco.  
Vincenzo Pare che dica solo profonde verità.  
Laura Ah, ecco. E quel pacchetto?  
Adriana E' il regalo di nozze di tua sorella.  
Laura Le ha fatto il regalo? Ma se non la conosce nemmeno! Come ha fatto a sapere che si sposa?

Vincenzo Questo non s'è capito. C'è un biglietto, ma non dice molto. Comunque, già che sei qui, ti piacerebbe portare il regalo a tua sorella mentre noi facciamo vedere ad Atso la camera degli ospiti?

Laura Resta qui?!?

Adriana Solo un paio di giorni. Il tempo di venire al matrimonio e riprendersi dal viaggio. Vieni, ...Atso, vieni che ti facciamo vedere la tua camera... *Via tutti e tre da destra.*

## Scena V

### Laura, Erika, Ilaria, Rita

Laura *Prende il pacchetto e lo rigira tra le mani* Se ho capito bene quello zio doveva avere una rotella fuori posto... eh sì, questo è certo...per chiamare "Atso" suo figlio... Mah! Chissà cosa ci sarà dentro... *scuote il pacchetto, e il campanello che c'è all'interno tintinna* O mamma mia! Ma che cos'è?

Erika *Entra da destra, vestita da sposa, seguita da Ilaria che continua a sistemarle i capelli e da Rita che la fotografa continuamente* Laura, hai visto mamma? *A Ilaria con un gesto di stizza* E smettila! Ma non lo vedi che capelli che ho? Fanno schifo! Sono tutti elettrizzati, e più li tocchi e peggio è!

Ilaria Ma no, ma no...che dici...ti stanno benissimo...

Rita Scusa Erika, ti puoi spostare verso destra? Così sei in controluce....

Laura Mamma mia! Si sposa Grace Kelly!

Erika Senti Laura, non cominciare con le tue solite battutine sceme perché non è giornata.

Laura Non è giornata? Accidenti! Ti sposi tra due ore e non è giornata?

Erika Piuttosto, Oscar non è ancora tornato dall'aeroporto?

Laura Aeroporto? Che aeroporto? Che Oscar? Il mio Oscar?

Ilaria Intanto Oscar non mi sembra che sia più di tua proprietà...è andato a prendere Paolo che torna da un viaggio d'affari.

Rita *Continuando a fotografare* Spostati, Ilaria, altrimenti non vedo Erika...

Laura Ma come, lo sposo torna ora da un viaggio? La mattina del matrimonio?

Erika Eh sì, povero Paolino...quanto lavora! Sono già sei giorni che è all'estero...doveva concludere un affare importante... ma x mi ha detto che da oggi si prende un mese di riposo tutto per noi! E finalmente, dopo il matrimonio, andremo in Canada!

Ilaria Mamma mia come t'invidio! In Canada...è sempre stato il mio sogno....

Laura Beh, non resta che sposarti anche a te...*a Rita* Dai retta, Rita, ma non smetti mai di fare foto?

Rita Un giorno mi ringrazierete. E poi, con le macchine digitali non si spende nulla.

Laura Non ho capito perché è andato proprio Oscar.

Erika Niente di personale, Laura. E' andato lui perché è il suo migliore amico. E come sai, anche il suo testimone.

Laura Lo so. Era già un po' che te lo volevo dire. Potevi anche risparmiartelo.

Erika E come facevo? Non l'ho mica deciso io....*Vedendo il pacchetto in mano di Laura* Che cos'è?

Laura Un regalo per te.

Erika E chi l'ha portato?

Laura Atso.

Erika LAURA! Ma che dici?

Laura Semplicemente che questo regalo l'ha portato una persona che si chiama Atso.

Ilaria Davvero?

Rita Atso? E chi è?

Laura Nostro cugino.

Erika Ma che stai dicendo? Quale cugino?

- Laura Uno vestito d'arancione che è il figlio di nostro zio Luigi che trent'anni fa scappò in Tibet lasciando il suo lavoro in banca. E ora, se non hai altre domande, vado in cucina perché c'è l'acquaio pieno di piatti sporchi da lavare...*con intenzione e qualcuno dovrà pur farlo...Via da sinistra*
- Erika Avete sentito Avete sentito? L'ammazzerei! Sembra nata per farti sentire in colpa...Ma chi si crede d' essere? Cenerentola?
- Rita Dai, Erika, cerca di capirla... era già tutto pronto...stavano per sposarsi, lei e Oscar...
- Ilaria Ma di preciso, che cosa andò storto?
- Erika Non lo sa nessuno. Neppure io che sono sua sorella. La versione ufficiale fu "incompatibilità di carattere". *Scuote il pacchetto; suono tintinnante* Ma che c'è qui dentro?
- Rita Dai, aprilo...
- Erika *Scartandolo* Vediamo... *Lo scarta completamente e tira fuori un campanellino; Ma che cos'è?*
- Ilaria Un campanellino tibetano. Ho visto un servizio alla Tv. Hanno delle proprietà particolari....
- Erika Eh? Che proprietà?
- Ilaria Mah, nel documentario che vidi io si diceva che in Tibet si crede che la persona che lo suona sia costretta a dire la verità.
- Erika La verità? Allora lo dovevano regalare ai politici, mica a noi! Figuriamoci! Bisogna essere davvero scemi per credere a questa sciocchezza! *Posa il campanello sul tavolo* Andiamo, dai, che devo ancora finire di truccarmi!  
*Via tutte e tre da destra; due o tre secondi di pausa.*

## Scena VI

### Vincenzo, Adriana, Oscar

- Vincenzo *Entra da destra, seguito da Adriana* Secondo te gli è piaciuta la camera?
- Adriana Ma sì che gli è piaciuta! Hai visto com'era stanco? Si è addormentato subito!
- Vincenzo E il letto? Gli è piaciuto il letto?
- Adriana Ma dai! Sicuro!
- Vincenzo E allora perché si è addormentato in un angolo della stanza con le gambe incrociate?
- Adriana Te l'ho già spiegato, benedett'uomo...perché nel Tibet fanno tutti così. E' l'usanza.
- Vincenzo Ah. L'usanza...*Vede il campanello; lo prende* E questo che cos'è? *Vede anche il pacchetto scartato* Guarda, il regalo di zio Luigi!
- Adriana Mio zio prete venti euro, ma anche tuo fratello non è che si sia sforzato poi così tanto...
- Vincenzo Che c'entra! Questo è un oggetto caratteristico del Tibet...chissà...potrebbe essere anche un oggetto di valore...ma suona? *Lo agita; mentre il campanello suona dirà la frase seguente, guardando Adriana; finita la frase cesserà di agitare il campanello.* Accidenti! Ma lo sai che oggi hai la pelle più avvizzita del solito? Hai delle rughe che ricordano il Gran Canyon!
- Adriana VINCENZO! CHE COSA STAI DICENDO?
- Vincenzo *Smettendo di suonare e posando il campanello* Perché? Che ho detto?
- Adriana Ascolta, svanitello, se hai intenzione di litigare hai trovata la giornata adatta...
- Oscar *Entra dalla porta di fondo* Scusate...la porta era aperta...
- Adriana Ciao Oscar... vieni, vieni... ma... non dovevi essere all'aeroporto a prendere Paolo?
- Oscar Infatti. L'aereo è arrivato, ma Paolo non c'era.
- Vincenzo Non c'era? Come sarebbe a dire non c'era?



Oscar Sarebbe a dire che dalla scaletta dell'aeroplano Paolo non è sceso.  
 Adriana O mamma mia! Cosa sarà successo?  
 Vincenzo Ora non cominciamo con le tue solite tragedie greche... avrà perso l'aereo e arriverà con quello successivo...  
 Oscar Mi sono informato. Il prossimo aereo in arrivo da Londra è tra due ore esatte.  
 Vincenzo Addio matrimonio.  
 Adriana Da Londra? Che c'entra Londra? Non era in India?  
 Oscar Sì, ma la sua linea aerea fa scalo a Londra, quindi...  
 Vincenzo Quindi addio matrimonio!  
 Adriana VINCENZO! E poi sono io che faccio le tragedie greche! Se arriva col prossimo aereo...dunque *guardando l'orologio al polso*...il matrimonio è alle undici...facciamo alle undici e mezzo, tanto si ritarda sempre...fa in tempo. Per dodici minuti ma fa in tempo.  
 Vincenzo Accidenti! Dodici minuti? Tutto il tempo di darsi una lavatina sotto le ascelle...e forse ha anche il tempo di cambiarsi i calzini e le mutande!  
 Adriana VINCENZO!

## Scena VII

### Vincenzo, Adriana, Oscar, Ilaria, Rita.

Ilaria *Entra da destra* Ma urlate sempre in questa casa? Ha detto Erika se Oscar è... ah sei qui! E' arrivato Paolo?  
 Oscar Ecco...veramente...  
 Adriana Sì, sì, l'ha lasciato a casa...si starà preparando...vero Oscar?  
 Oscar Sì...  
 Ilaria Ti è sembrato stanco?  
 Oscar Beh, un pochino...  
 Vincenzo *Con ironia* Che vuoi, il viaggio è stato lungo...  
 Ilaria Bene. Vado a riferire... *Esce da destra*.  
 Oscar Accidenti! Signora Adriana, ma perché ha detto che Paolo è arrivato?  
 Adriana Per far stare tranquilla Erika. Tu non conosci mia figlia...se gli avessi detto la verità avrebbe iniziato a frignare...e si sarebbe rovinato il trucco. E' molto emotiva, povera piccola...  
 Vincenzo Già. Così è tutto a posto e siamo tutti tranquilli...manca solo una cosuccia, un piccolo dettaglio da nulla...  
 Adriana Che cosa?  
 Vincenzo Lo sposo. Speriamo bene....E poi, insomma Adriana, non ti facevo così bugiarda. Eppure ti dovrei conoscere, dopo trent'anni che stiamo insieme.  
 Adriana Uffa! Come la fai lunga! Non è una bugia. E' solo un'anticipazione della verità.  
 Vincenzo Un'anticipazione della verità?  
 Adriana Certamente. Paolo arriverà col prossimo aereo, tutto sarà risolto e questa piccola bugia svanirà come neve al sole.  
 Oscar O mamma mia! Mi viene in mente ora che devo passare anche a prendere le fedì!  
 Adriana E dove sono?  
 Oscar Dal gioielliere. Siamo rimasti d'accordo che stamani sarei andato a prenderle. Accidenti, il negozio è dalla parte opposta dell'aeroporto! Non farò mai in tempo...  
 Rita *Entra da destra* Oscar, Erika mi ha mandato a chiederti se sai perché Paolo non risponde al cellulare. Ha già provato tre volte a chiamarlo, ma non è raggiungibile.  
 Oscar Il cellulare? Ah sì, il cellulare! Forse quando è sceso dall'aereo si è dimenticato di riaccenderlo.

Rita Bene. Proprio quello che pensavamo. Si avvia verso destra, *ma sulla soglia si gira* Oscar, Erika vuol sapere anche se ti sei ricordato di prendere le fedì.

Oscar Se mi sono...le...fedì?!? Ma certo che mi sono ricordato...l'ho ritirate stamani...dille pure che stia tranquilla...

Rita Bene. Vado a riferire. *Esce da destra.*

Vincenzo Accidenti! Tre bugie in due minuti! A voi due Pinocchio vi fa un baffo!

Adriana Ma smettila! Avete sentito? Non risponde al cellulare!

Vincenzo E allora?

Adriana Un demente. Ho sposato un demente. Allora vuol dire che in questo momento Paolo è sull'aereo! E il cellulare l'ha dovuto spengere!

Oscar E ora come si fa? O vado all'aeroporto o vado a prendere le fedì....

Vincenzo Va bene, va bene...calma e sangue freddo...a prendere le fedì ci vado io...tu vai all'aeroporto...

Adriana *Spingendolo* Vai, Oscar, vai, e fai in fretta....*Oscar esce; a Vincenzo* E tu cosa aspetti?

Vincenzo Il nome del gioielliere.

Adriana Forza! Veloce! Chiedilo a Oscar, che è ancora lì fuori! E torna subito! *Lo spinge fuori* Santo cielo che giornata!

### Scena VIII

#### Adriana, Atso, Erika, Rita, Ilaria.

Atso *Entra da destra, sempre sorridente, saluta Adriana con un cenno della testa, poi tranquillamente si dirige verso la parete di sinistra, appoggia le mani e comincia a pregare* AHMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM.....

Adriana Accidenti, si è già svegliato?

Erika *Entra da destra con un cellulare in mano e vede immediatamente Atso* E' quello il mio nuovo cugino?

Adriana Proprio lui. Il figlio di zio Luigi, che tu non conosci.

Erika E che fa, mugola?

Adriana Credo che stia pregando....tempo fa vidi un documentario che parlava del Tibet, e c'era gente vestita come lui appoggiata al muro che faceva proprio quei versi lì...

Erika Dai! Troppo forte! Questa la devono vedere...aspetta che chiamo Rita e Ilaria... *va sulla porta di destra* RITA! ILARIA! VENITE GIU'! C'E' UNA COSA CHE DOVETE ASSOLUTAMENTE VEDERE!

Atso *Smette immediatamente di mugolare, si gira e va nel centro della stanza; si siede con le gambe incrociate, rivolto al pubblico, con le braccia tese di lato con l'indici ed i pollici disposti in modo da formare due cerchi; sempre sorridente.*

Adriana Ma cos'avrà da ridere?

Rita *Entra da destra, seguita da Ilaria* Che succede? *Vede Atso* Dai! Quello sarebbe...

Erika Mio cugino Atso.

Atso Io! Io Atso, io!

Adriana Va bene, va bene, abbiamo capito, non importa ripeterlo continuamente!

Ilaria Ma che cos'è, un monaco?

Adriana Non si sa.

Rita E non possiamo chiederglielo?

Adriana Non risponde. E anche se dovesse parlare direbbe solamente profonde verità.

Erika Dai Rita, fai qualche foto...mi metto qui accanto a lui...non capita spesso che il giorno del matrimonio di qualcuno ci sia un monaco Tibetano in casa!

Rita *Li fotografa da tutte le parti* Va bene, va bene.... Sorridete...ecco, bravi...

Atso *Guarda a destra e a sinistra solo girando gli occhi e apre bocca come per parlare; ma poi la richiude e continua a sorridere.*

Ilaria Ha detto qualcosa?

Rita Io non ho sentito niente.

Erika Che fa, parla in playback? *Atso apre ancora la bocca; stessa scena di prima.*

Adriana Forse ho capito...Erika, prendi cinque euro in quel barattolino sopra il mobile...

Erika Cinque euro? Perché?

Adriana Prendili, prendili... *Erika va, li prende e li porge ad Adriana, la quale li prende e li dà ad Atso, che li fa sparire velocemente nel tascapane.*

Rita Li ha presi!

Adriana Certo che li ha presi...vedrete che ora finalmente ci dirà una verità profonda.

Erika Ma che cos'è, un Juke box?

Atso Maestro di vita Dalai Lama dice: sii gentile con terra. E ricorda che per quanto tu provi a tirarlo su', sacco vuoto non in piedi. Lui cadere. *Si alza. Traballa. Si avvia verso sinistra; sempre sorridendo* Quando si mangia?

Ilaria E questa sarebbe la profonda verità?

Rita Poveraccio, forse non ha nemmeno fatto colazione...

Adriana Vieni con me in cucina che ti preparo qualcosa... *si avvia a sinistra seguita da Atso.*

Erika Una cosa è certa: questo non sarà sicuramente un matrimonio come tutti gli altri...via, riproviamo a telefonare a Paolo... *compono il numero, poi, con il telefono all'orecchio si avvia verso destra* andiamo, mi voglio finire di preparare...*esce seguita da Rita* Niente, non è raggiungibile...*suona un cellulare; Erika guarda il suo.*

Ilaria No, Erika, è il mio...andate pure, vi raggiungo subito...*Erika e Rita escono da destra; mentre risponde prende il campanellino in mano* Pronto? Ciao Marcella... alle undici, Marcella... ecco, brava, la seconda a destra dopo il parcheggio quello grande...*suona il campanellino* ma sai che non capisci nulla davvero? Te l'avrò detto cinquanta volte dov'è la chiesa...ma sei dura come un'incudine...e se proprio lo vuoi sapere, sei anche la persona più antipatica che conosca! *Smette di suonare il campanellino; ascoltando al telefono* Accidenti! Ma perché mi tratti così? Pronto? Pronto Marcella? Ha riattaccato...ma che le è preso? Neanche l'avessi offesa...mah...com'è strana la gente...*suona il telefono fisso* Ecco, mancava solo il telefono...e ora che faccio? *Chiama Telefono! Suona ancora TELEFONO!* Va be', sentiamo chi è... *Alza la cornetta* Pronto? Chi? Ciao Paolo! Ma dove sei finito? Ilaria, sono Ilaria! Vuoi Erika? Te la vado a chiam... Sì, ascolto, ascolto...in silenzio, sì...ma aspetta un attimo...non sei a casa? Ah no? E allora dove sei? DOVE?

*Man mano che passa il tempo Ilaria sarà sempre più sconvolta; si appoggerà dove può, farà fatica a stare in piedi. ODDIO! Butta giù la cornetta e si appoggia con tutte e due le mani al telefono; entra Laura da sinistra;*

## Scena IX

### Ilaria, Laura, Adriana, Rita, Erika, Vincenzo, Atso.

Laura Ma questa gente del Tibet non dovrebbe essere moderata in tutto? Ha già mangiato una baguette intera con la nutella e bevute due tazze di ... *Vede Ilaria* Santo cielo, Ilaria, ma che ti succede? Sei bianca come un lenzuolo!

Ilaria *Girando per la stanza* Oddio, e ora come si fa?

Laura Come si fa cosa?

Ilaria E soprattutto, chi avrà il coraggio di dirglielo?

Laura Dire che cosa? E a chi? Ilaria! Spiegati una buona volta!

Ilaria Mamma mia...stavolta non c'è proprio rimedio...che catastrofe!

Laura Vuoi stare un po' ferma? E non essere così pessimista! Ricordati che tutto si aggiusta. Che cosa è successo? Chi era al telefono?

Ilaria Paolo. Era Paolo.

Laura Meno male... Che dice?

Ilaria Dice che non torna più. E' in Tibet, e ha trovato la sua anima gemella. S'è sposato tre giorni fa con rito buddista con un'americana di New York conosciuta a Bombay.

Laura CHE COSA?

Ilaria Dice che non torna più. E' in Tibet, e ha trovato la sua anima gemella. S'è sposato tre giorni fa con rito buddista...

Laura HO CAPITO, HO CAPITO, NON SONO MICA SORDA! Ma sei sicura?

Ilaria Sicurissima. Me l'ha ripetuto due volte.

Laura O madonnina mia santa! E ora che si fa? *Comincia a girare anche lei per la stanza; entra Adriana da sinistra contemporaneamente a Rita da destra; Rita va verso la cucina, e si fermano tutte e due a guardare Laura e Ilaria che camminano nervosamente per la stanza parlottando a voce bassa.*

Adriana Cosa sta succedendo?

Rita Sarà un nuovo tipo di ginnastica preventiva per mantenere la linea...in previsione di tutte le calorie che dovremo incamerare col pranzo di nozze...

Laura Nozze? Quali nozze?

Ilaria Già, quali nozze?

Adriana Ma siete diventate sceme? Tra due ore si sposa Erika!

Laura Difficile.

Ilaria Anzi, impossibile.

Rita Ma insomma, ci state un po' ferme?

Adriana Perché impossibile?

Laura Non c'è più lo sposo.

Rita COSA?

Adriana INSOMMA, VI VOLETE SPIEGARE UNA BUONA VOLTA? DOV'E' PAOLO?

Ilaria Dice che non torna più. E' in Tibet, e ha trovato la sua anima gemella. S'è sposato tre giorni fa con rito buddista con un'americana di New York conosciuta a Bombay.

Rita CHE? E tu come lo sai?

Laura Ha telefonato ora.

Adriana Ma non è possibile! Avrai capito male...

Ilaria Due volte. Me l'ha ripetuto due volte.

Adriana *Comincia a girare anche lei per la stanza seguita da Rita; Santo cielo! E ora chi lo dice a Erika?*

Rita E' così sensibile...bisogna usare tutto il tatto possibile...

Laura Se volete, vado io.

Adriana Per carità! Lo conosco, io, il tuo tatto!

Ilaria Insomma, bisogna decidersi...qualcuno lo dovrà pur dire a Erika.

Rita Forse possiamo scriverle un biglietto e passarlo sotto la porta della sua camera...

Laura Brava! Che idea meravigliosa! E cosa ci scriviamo sopra? "Mi dispiace tanto, ma siccome il suo amato fidanzato si è sposato con un'altra donna, per oggi siamo a posto così, provi a ripassare domani?"

Adriana Laura ha ragione, è un'idea stupida...

Erika *Entrando da destra in completo abito da sposa, pettinata, perfetta. Eccomi qua! Fa un giro su se stessa per fare ammirare il vestito*

Tutte *Fermandosi di scatto AH!*

Erika Che succede? Guardate, non è uno schianto questo vestito? Mamma, hai visto se avevo ragione? Ne valeva la pena o no?

Adriana No...sì...insomma, è proprio bello...

Rita Che peccato...

Erika Peccato?

Ilaria Sì...no...Rita voleva dire...peccato tenerlo addosso tanto tempo prima della...della...

Adriana ...della cerimonia...si sgualcisce...prende delle pieghe...

Rita E poi sulle fotografie si vedono tutti i difetti...

Ilaria Dai retta, Erika, vallo a togliere...te lo rimetti tra un po'...

Erika Tra un po'? E quando? Tra un'ora e mezzo mi sposo!

Rita Eh! Che parola grossa!

Laura Sì fa presto a dire "Mi sposo!"

Erika Sei diventata matta? Cosa vorresti dire?

Adriana No, niente niente...lo sai com'è tua sorella...

Rita Che peccato però...un così bel vestito...

Ilaria Chissà se lo riprenderanno indietro...

Erika Indietro? Ah, ho capito! Mi volete fare uno scherzo! E brave, le mie amiche del cuore! Questa è la punizione per non avervi portato a cena per l'addio al nubilito...Accidenti, ma lo sapete che non c'è stato tempo...Paolo è così impulsivo! Mi ha chiesto di sposarlo solo quindici giorni fa...Però avete ragione, me lo merito...e vi prometto che appena io e Paolo torniamo dal Canada vi porterò a cena nel migliore ristorante della città...perché questo è uno scherzo, vero? Vero che è uno scherzo, mamma? *Nessuno parla, e tutte abbassano gli occhi.* Mamma? Che succede, mamma? C'è forse qualcosa che devo sapere, mamma? Ti prego, mamma, dimmelo...è successo un incidente, mamma? Dov'è Paolo, mamma?

Adriana Figlia mia, devi essere forte. A volte la vita ci riserva...

Erika MAMMA!

Adriana Va bene, va bene... diglielo tu, Laura.

Laura E perché io? La telefonata l'ha ricevuta Ilaria!

Erika ODDIO E' CASCATO L'AEREO!

Adriana Ma no, ma che aereo!

Erika E allora? *Pausa* INSOMMA, QUALCUNO MI DICA QUALCOSA!

Ilaria Ho parlato con Paolo al telefono.

Erika Meno male! Allora sta bene! E' a casa?

Adriana No. Prima ho detto una bugia per farti stare tranquilla...lo sai come sei emotiva...ma perché non ti siedi?

Erika PERCHE' SONO NERVOSA! E ANCHE PERCHE' SI SGUALCISCE IL VESTITO! DOV'E' PAOLO?

Ilaria *Tutto d'un fiato* Dice che non torna più. E' in Tibet, e ha trovato la sua anima gemella. S'è sposato tre giorni fa con rito buddista con un'americana di New York conosciuta a Bombay.

Erika *Dopo cinque secondi di impassibile silenzio; poi, con voce incolore* Bene. Perché con rito buddista?

Adriana Ma perché era in Tibet, bambina mia...

Erika Bene. E perché con un'americana?

Laura Perché dice che è la sua anima gemella.

Erika Bene. Mi vado a togliere il vestito. *Si avvia verso destra* Anzi, no. Prima vado a mangiare qualcosa. Mi è venuta fame. *Esce da sinistra; non appena è uscita le quattro ricominciano a vagare per la stanza.*

Rita O madonnina santa! O madonnina santa! O madonnina santa! O maddon....

Laura E BASTA RITA, SMETTILA!

Adriana L'avete visto con che calma ha appreso la notizia?

Ilaria           Quella non era calma. Era lucida follia.  
 Atso            *Entra da sinistra.* Di là c'è donna con vestito bianco che guarda muro.  
 Rita            Guarda un muro?!?  
 Vincenzo       *Entra dal fondo, trionfante* Ecco qua le fedi! Visto? Sono stato un fulmine!  
 Laura           Bravo papà. Riportale dal gioielliere, non servono più a nessuno.  
 Vincenzo       Cosa stai dicendo? E perché siete tutte qui? E dov'è Erika?  
 Rita            In cucina.  
 Vincenzo       In cucina? Come sarebbe a dire in cucina? Cosa ci fa in cucina?  
 Ilaria           Guarda un muro.  
 Vincenzo       Guarda un muro? Che cosa vuol dire guarda un muro? E STATE UN PO' FERME!  
 Adriana        E TU SMETTILA DI FARE DOMANDE IDIOTE!  
 Erika           *Da sinistra; appena entra, tutte si fermano. Calmissima* Dov'è Paolo? *Poi,*  
                   *cambiando voce* Dice che non torna più. Bene. E' in Tibet, e ha trovato la sua anima  
                   gemella. Bene. S'è sposato tre giorni fa con rito buddista con un'americana di New  
                   York conosciuta a Bombay. Bene.  
                   *Fa una risata isterica, pazza, si mette il dorso di una mano sulla fronte e sviene, ma*  
                   *le donne fanno in tempo a sorreggerla, dicendo frasi di circostanza, mentre Vincenzo*  
                   *resta in mezzo alla stanza come inebetito; Atso va alla parete.*  
 Atso            Io prego per Karma di donna vestita di bianco. *Si appoggia al muro*  
                   AHMMMMMMMM.....

## Fine atto primo

## Atto Secondo

### Scena I

#### Adriana, Laura, Erika

*Primo pomeriggio del solito giorno; All'aprirsi del sipario la scena è vuota, ed è tutto in ordine: non c'è più traccia di trousse; il campanellino sarà ancora là dove era stato lasciato la mattina; naturalmente tutti i personaggi, ad eccezion fatta di Atso, non avranno più i vestiti da cerimonia, ma indosseranno abiti normali.*

- Adriana *Entra da sinistra; si dirige verso il telefono, prende in mano la cornetta; in quel momento entra da destra Laura; Adriana depone la cornetta.*  
 Che fa? Dorme ancora?
- Laura Come un sasso. Russa come un trombone. A chi stavi telefonando?
- Adriana Ho preparato un piatto di spaghetti al ragù a tuo cugino Atso, ed ora è in cucina che mangia. Poi mi è venuto in mente di chiamare Rita e Ilaria. Quando Erika si sveglierà sarebbe meglio che le sue migliori amiche fossero qui con lei.
- Laura Non importa che tu telefoni, mamma...mi hanno chiamato poco fa sul cellulare. Sono già partite da casa, tra poco saranno qui. Dov'è papà?
- Adriana E' dalle dieci e mezzo che è fuori. Ora sono quasi le due...Poverino! E' da stamani che è in giro, insieme a Oscar. Hanno dovuto aspettare gli ospiti, rimandarli via, dare spiegazioni, andare a disdire il ristorante...
- Laura Il dottore quando torna?
- Adriana Dice che la fase critica ormai è passata, e di lasciarla dormire. Finché dorme non ci sono problemi.
- Laura Già. Non ci sono problemi. E quando si sveglia? Già è isterica a cose normali...
- Adriana Laura! Prova a metterti nei suoi panni...
- Laura Mamma, ci sono stata nei suoi panni. Oscar e io ci siamo lasciati dopo tre anni di convivenza, ricordi?
- Adriana Sì, va be', ma non è la stessa cosa...
- Laura Non è la stessa cosa?!?! NON E' LA STESSA COSA? Certo, Erika poverina è la più piccola, così sensibile...tutti a consolarla...forza, facciamo gara a chi le asciuga più lacrime! Dopotutto ha solamente ventiquattro anni!
- Adriana No, volevo dire...
- Laura Lo so benissimo cosa volevi dire! E l'hai anche detto! Essere abbandonate così, due ore prima di sposare...invece è meglio che la cosa finisca dopo tre anni che stai con una persona...tre anni...milleenovantacinque giorni che ti svegli la mattina con

qualcuno accanto...ventiseimila ore a parlare di futuro insieme...centocinquanta week-end al mare...

- Adriana *Andando verso di lei e abbracciandola* Vieni qui, bambina mia, vieni qui...lo sai che non volevo dire questo...è vero, forse non ti siamo stati troppo vicini quando hai vissuto tutto questo...ma anche tu dovrai riconoscere che eri diventata schiva, trattavi tutti male, rifiutavi ogni forma di aiuto che io e tuo padre avremmo voluto darti...
- Laura Ero così disperata! Ci voleva tanto a capirlo?
- Adriana A me sembra che tu lo sia ancora...dimmi la verità...lo ami sempre?
- Laura Non ho mai cessato un attimo di amarlo. Per me Oscar è tutto. E' la mia aria, la mia ragione di essere. E sono sicura che anche lui mi ama.
- Adriana E allora, se tu lo ami e lui ti ama, perché vi siete lasciati?
- Laura Vuoi sapere una cosa buffa? Non lo so. E non lo sa neppure lui. Ci siamo trovati a fare sempre le stesse cose, dire sempre le stesse cose...sempre tutto uguale...non abbiamo saputo rinnovare e tenere fresco quel sentimento che ci lega...e piano piano ci siamo stancati di questa monotonia, e abbiamo deciso di continuare la nostra vita ognuno per la propria strada...
- Erika *Entra da destra, visibilmente assonnata, con una vestaglia addosso* Ah, siete voi...bene...credo di essermi addormentata un paio di minuti...vado in bagno a lavarmi le mani, e dopo mangerò qualcosa...A proposito, che ci fate tutte e due in casa mia? E Paolo? Dov'è Paolo? E' già andato al lavoro?
- Laura Casa tua?
- Adriana Pa...Paolo?!?
- Erika Paolo, sì, Paolo, sai quell'uomo che ho sposato?
- Laura Ah, Paolo...sì, sì, è andato al lavoro...
- Erika Bene. Vado in bagno. *Esce da destra.*
- Adriana O mamma mia! Hai sentito?
- Laura Santo cielo, crede di essersi sposata! E crede che questa sia la sua casa!
- Adriana Ma com'è possibile? Il dottore non aveva detto che poteva succedere una cosa del genere! Lo chiamo subito. *Si avvicina al telefono*
- Laura Aspetta, mamma, aspetta...può darsi che si tratti di una forma leggera di allucinazione...
- Adriana Leggera? Ma hai sentito cosa ha detto?!?
- Laura Va bene, ma aspettiamo...forse è una cosa passeggera, e tra poco si renderà conto...*Si ode un urlo disumano da destra.* Visto? E' già tornata alla realtà!
- Erika *Appare sulla porta a destra, con gli occhi sgranati.* Mamma!
- Adriana Coraggio figlia mia, coraggio...lo so, è dura...a volte la realtà è così difficile da accettare...
- Erika *Toccandosi il dito* Mamma, non trovo più la mia fede.
- Adriana La...fede?
- Erika Sì. Mi si deve essere sfilata questa notte...la dovrò fare restringere...vado a vedere se mi è caduta in camera. *Esce da destra*
- Adriana *Si avvicina al telefono* Chiamo il dottore. *Alza la cornetta.*

## Scena II

### Adriana, Laura, Vincenzo, Oscar, Erika.

- Vincenzo *Entra dal fondo* Maledetto! Tremila euro, ha voluto! Tremila!
- Laura Chi?
- Vincenzo Il proprietario del ristorante. E ha detto che mi ha trattato bene, e che mi ha fatto pagare solo il prezzo della roba che aveva cucinato per il pranzo di nozze... questa è



stata la ciliegina sulla torta. Prima sono andato alla chiesa, e ho aspettato gli ospiti, per avvertirli che il matrimonio era saltato. Naturalmente ho dovuto dire la verità riguardo alla faccenda, anche perché se poi si viene a risapere... Tutti dispiaciuti...e quasi tutti hanno detto che verranno presto a trovarci, così si riprenderanno il loro regalo di nozze!

- Adriana *Posando la cornetta del telefono* Beh, è una cosa normale...
- Laura Normale un corno! I regali non si devono mai riprendere!
- Adriana Sì, ma questo è un caso particolare...mettiti nei loro panni...
- Laura Va bene. E chi ha dato la busta con i soldi?
- Adriana Riavranno i loro soldi. Non dobbiamo fare la figura degli spilorci.
- Vincenzo Ma ci pensate? Ci costava meno se Erika si sposava! Azzo!
- Adriana Non è il caso di imprecare. Ormai è andata così, e queste sono le conseguenze. Pensiamo piuttosto a quella povera figliola...
- Oscar *Entrando dal fondo* Scusate, non riesco a trovare un posto per la macchina. Oggi è sabato, c'è il mercato...ho dovuto parcheggiare vicino al campo sportivo. Come sta Erika?
- Adriana Non troppo bene.
- Vincenzo Non troppo bene? Ma si è svegliata?
- Laura Sì, è sveglia....
- Adriana A proposito, Vincenzo, le fedie ce le hai ancora?
- Vincenzo Sì, sono passato per restituirle, ma il gioielliere era già chiuso...ci andrò in serata.
- Adriana Bene. Vieni con me in bagno, che dobbiamo fare una cosa.
- Vincenzo In bagno? Che c'entra il bagno?
- Adriana Vieni e lo vedrai. *Esce da destra trascinando Vincenzo per un braccio.*
- Oscar E' strana tua madre.
- Laura Se devo essere sincera, è da stamani che in questa casa succedono cose strane...prima il cugino monaco, poi il matrimonio che non si fa più, ora Erika che s'è svegliata in questa maniera...
- Oscar Perché? Come si è svegliata Erika?
- Laura E' convinta di essersi sposata. E che Paolo sia andato al lavoro. E che questa casa sia la loro casa.
- Oscar Povera Erika...*Vede il campanellino* Quello è il famoso campanellino che viene dal Tibet?
- Laura Sì. Bisognerà restituire anche quello, dopotutto è un regalo.
- Oscar *Prendendo il campanellino* Deve essere di ottone...o forse di bronzo...*suonandolo* Mi piacerebbe sapere perché io e te ci siamo lasciati. Siamo proprio scemi! Io ti amo, e scommetto che anche tu mi ami. *Smette di suonarlo* Bello. Ha anche un bel suono. Che ne dici?
- Laura *Visibilmente scossa* Oscar?
- Oscar Dimmi Laura.
- Laura Tu...tu mi hai detto...
- Oscar Che il campanellino ha un bel suono. Perché, non è forse vero? *Suona ancora il campanellino* Accidenti, che voglia che ho di abbracciarti e baciarti! *Smette di agitare il campanello* Erika! Perché hai gli occhi sgranati come se avessi visto un fantasma?
- Laura *Freneticamente* Torno subito. Devo chiedere una cosa ad Atso...*si avvia verso sinistra* Scusa Oscar, non hai mica cinque euro da prestarmi?
- Oscar Cinque euro? Aspetta che guardo...*si mette una mano in tasca e tira fuori una banconota da cinque euro* Ecco qua...
- Laura *Prendendoli* Grazie. *Esce da sinistra*

- Oscar Beh, la situazione è già molto strana, ma qui tutti ci mettono del suo per ingarbugliare ancor di più le cose...
- Adriana *Rientrando da destra seguita da Vincenzo* Ecco fatto...dov'è Laura?
- Oscar Di là. Ha detto che doveva chiedere una cosa ad Atso.
- Vincenzo Ce li aveva cinque euro?
- Oscar Glieli ho dati io. Ma che c'entrano i cinque euro?
- Vincenzo *Ad Adriana* Perché abbiamo messa la fede di Erika sul lavandino?
- Adriana Perché io credo che sia questo il modo giusto di comportarsi...almeno finché non si sveglia da questa sua fantasia... cerca la fede? E noi le facciamo trovare la fede... Assecondiamola, vedrai che presto uscirà da questo finto mondo che si è creata intorno.
- Vincenzo Mah...speriamo che tu abbia ragione...io comunque rimango dell'idea che la miglior cosa da fare sia quella di chiamare un dottore...che so, uno psichiatra...
- Adriana Macché psichiatra! Mancherebbe anche lo psichiatra, adesso!
- Erika *Entra da destra* Mamma! Papà? Oscar? Ma che ci fate tutti in casa mia?
- Vincenzo Ciao Erika...siamo passati a vedere come stai...
- Erika Come sto? E perché? Ti sembro forse malata?
- Vincenzo No, che c'entra...dicevo per via dello stress...la chiesa, il prete...
- Erika Chiesa? Prete? Papà, ma ti senti bene?
- Vincenzo Ma perché...tu non...non sei sposata?
- Erika Papà! Mi prendi in giro? Certo che lo sono!
- Adriana Ecco...e non ti ricordi la...la chiesa?
- Erika Mamma! Ma che cos'è, uno scherzo? Sembra quasi che vi siate dimenticati che io e Paolo ci siamo sposati con rito buddista!
- Adriana Rito...buddista?
- Erika Mamma, per favore, basta con questa farsa...anzi, ricordati di dare a quel monaco che ci ha sposato...come si chiama...ah sì, ricordati di dare ad Atso il giusto compenso.
- Vincenzo Meno male, almeno su questo punto si risparmia: con cinque euro si sistema la faccenda.
- Adriana Per quanto riguarda la tua fede...
- Erika Fede? Che fede?
- Adriana La fede, l'anello matrimoniale...non l'avevi perduto?
- Erika Perduto? Mamma, ma ti senti bene? Io non ho mai avuto un anello matrimoniale...mi sono sposata con rito buddista!
- Vincenzo *Ad Adriana* Si è sposata con rito buddista!
- Adriana Già, già, scusami Erika...è che tutte queste emozioni una dietro l'altra...
- Erika Ti capisco mamma, ti capisco...via, vado in bagno a finire di truccarmi...
- Adriana NO!
- Erika Come no!
- Adriana VINCENZO! HAI IL MAL DI PANCIA!
- Vincenzo Eh? Chi, io?!? *Realizzando* Ah, sì, scusami Erika, ma sono un po' indisposto...ahi...ahi...vado in bagno...solo un momento, scusami...ahi... *Mentre dice la battuta si regge la pancia ed esce da destra.*
- Erika Com'è che a papà viene la diarrea a comando?
- Adriana Poverino, è tutto il giorno che gli fa male la pancia... solo che a volte se lo dimentica...
- Vincenzo *Rientra da destra, trionfante* Eccomi qua! Tutto fatto!
- Erika Tutto fatto? Ma fatto cosa? Sei uscito cinque secondi fa!
- Vincenzo Era un falso allarme.
- Erika Siete davvero strani, voi due...ora posso andare in bagno?

Adriana Ma certo, piccola mia, vai, vai.... *Erika esce da destra; a Vincenzo*  
Allora? L'hai ripresa la fede?  
Vincenzo Certamente.

### Scena III

#### Adriana, Vincenzo, Oscar, Laura, Atso

Oscar Accidenti! Sembra una cosa seria.  
Adriana No, macché seria...  
Vincenzo Adriana, devi riconoscere che tanto bene non sta...ora ci mancava anche il rito buddista...ma com'è poi questo rito buddista?  
Adriana Beh, abbiamo in casa tuo nipote, che di professione fa il monaco... chiediamolo a lui.  
Vincenzo Già, chiediamolo a lui...prepariamo cinque euro...*Si fruga in tasca.* Eccoli qua...una bella banconota nuova fiammante.  
Oscar Ma insomma, che cos'è questa storia dei cinque euro?  
Laura *Entra da sinistra, seguita da Atso che ha un piatto in mano pieno di sugo e sta facendo la scarpetta con una fetta di pane.*  
Vincenzo Ma quanto mangia questo?  
Adriana Ah, eccolo qui...ascolti, signor Atso, le devo chiedere una cosa...  
Atso Tutto ciò che Atso può fare farà. Quello che Atso non può fare non farà. Se Atso saprà risposta a domanda di parente anziana risponderà.  
Adriana ANZIANA UN CORNO!  
Atso Tu chiedi che io rispondo subitissimamente ora.  
Vincenzo Gratis?  
Atso Sì. Finito è il tempo del denaro. Ora inizia epoca di contemplazione mistica e di ricerca di noi stessi medesimi.  
Vincenzo E della scarpetta col sugo...  
Adriana Ecco...vorrei sapere come si fa a sposarsi con rito buddista...tu ce lo puoi dire?  
Atso Sì che posso. *Posa il piatto sul tavolo e si mette seduto in terra con le gambe incrociate, con le braccia aperte e sorridente. Poi con la mano fa il gesto di dare soldi guardando Vincenzo.*  
Vincenzo Ma come...non hai detto che è cominciata l'era della contemplazione mistica?  
Atso Infatti. Ciò essere vero. Ma essere vero anche che campane di Ghiozzon dovere essere cambiate.  
Laura Ghiozzon?  
Atso Sì. Monastero dove vivo con papà mio e sette capre. Le campane ruotanti che suonano fedeli sono incrinatae.  
Vincenzo Ho capito, ho capito...*Mette in mano a Atso cinque euro che spariscono immediatamente nel tascapane...e ti pareva...*  
Atso Ahmmmmmmmm.....  
Vincenzo Accidenti! Appena presi i soldi...è proprio un Juke-box!  
Oscar Ma che fa? Mette in moto?  
Laura Zitti, si sta concentrando...  
Atso Rito buddista matrimonio prevede che sposi leggano Hoben e il Jgage, poi qualche minuto di Daimoku. Dopo sposi e testimoni bevono tre sorsi di saké da tre tazze, che saranno le tre esistenze di passato, presente e futuro. Gli invitati faranno gli auguri agli sposi. La cerimonia finisce con lettura di tre pagine del Daimoku. Questo è tutto.  
Vincenzo Ecco. Non ho capito un accidente. Cinque euro buttati via.

Adriana VINCENZO! Volevi sapere come è il rito buddista? Bene, ora lo sai!...senti, andiamo a rimettere i regali nelle scatole...sono sicura che tra poco gli invitati verranno a riprenderseli. *Esce da sinistra seguita da Vincenzo.*

Oscar Io devo fare un salto a comprare il pane, altrimenti mia madre mi ammazza...torno tra poco...ciao Laura.

Laura Ciao...ma torna, ti aspetto... *Oscar esce dal fondo.*

Atso Tu molto innamorata di esso. Ed esso molto innamorato di te stessa medesima.

Laura Si vede tanto?

Atso Atso vede. Atso sa. Atso...

Laura Va bene, va bene, ma dimmi del campanellino.

Atso Lui avere proprietà di fare dire verità a tutti quelli che non sapere di proprietà.

Laura Allora di là in cucina avevo capito bene...il campanellino ha effetto solamente su chi non ne conosce le facoltà...e poi chi lo ha suonato non ricorda nulla di quello che ha detto...

Atso Brava. Proprio così la cosa sta. Tu avere capito. Ora io potere andare in cucina a nutrire mio povero corpo ormai diventato tutto pelle e ossa?

Laura Aspetta, aspetta...un'ultima domanda. Come facevate tu e lo zio Luigi a sapere del matrimonio di mia sorella?

Atso Due giorni fa arrivato sposo Paolo in Tibet.

Laura Paolo?!?!?

Atso Sì, lui era. Aveva con lui una bella americana. Lui detto a noi di matrimonio. Anche papà rimasto sorpreso dopo aver saputo che cosa riguardava sua famiglia.

Laura Accidenti! Trovare proprio voi, con tutta la gente che c'è nel mondo! Che combinazione!

Atso No essere combinazione. Essere destino. Tutto è scritto nel grande libro di vita...

Laura Ma...si sono fermati in Tibet? E di che vivono? Lui fa il rappresentante...

Atso Non avere più bisogno di lavorare. Americana bionda ricca come miniera di oro. Paolo dice che volere girare mondo...ora Atso potere andare in cucina?

Laura Sì, vai, vai...*Atso esce da sinistra.*

## Scena IV

### Laura, Rita, Ilaria, Erika

Rita *Entra dal fondo, seguita da Ilaria* Ciao Laura...qui fuori abbiamo incontrato Oscar...ci ha detto che Erika non sta troppo bene...

Ilaria ...che ha le allucinazioni, e che pensa di essere sposata.

Rita Povera Erika! Essere abbandonata così...

Ilaria ...due ore prima del matrimonio...

Rita ...non ha retto. La sua testa non ha retto.

Ilaria A proposito di abbandoni...*insinuante* che facevate qui da soli tu e Oscar?

Laura Non è una cosa che ti riguarda.

Rita Eh! Che caratterino!

Ilaria Era solo per chiedere...

Rita ...informarsi e magari aiutare...

Laura Sentite, voi due, mettiamo subito le cose in chiaro: siete amiche di Erika, non mie. Per oggi il vostro ruolo è quello di consolare Erika. Quindi se volete portare a termine la vostra opera di dame di carità prodighe di consigli e commozone siete pregate di andare in camera con lei e piangere quante più lacrime potete.

Ilaria Ma no, Laura, io volevo solo... *Entra Erika da destra, completamente vestita da sposa.* O SANTO CIELO!

Erika Rita, Ilaria, finalmente! Ma non dovevate arrivare un'ora fa?

Ilaria Sì...no...ma che ...che stai facendo con quel vestito addosso?

Erika Ilaria, ma sei scema? Sembra che tu non abbia mai visto un abito da sposa! Come sarebbe a dire che sto facendo? Ti sei dimenticata che alle cinque in punto di oggi pomeriggio prendo marito?

Rita Prendi...marito?

Erika Prendo marito, sì!

Laura Ma non dovevi sposare stamani?

Erika Dai, Laura, non mi prendere in giro! Ma se sei stata proprio tu a dirmi che Paolo aveva perso l'aereo e avrebbe preso quello successivo, e quindi che il matrimonio sarebbe stato rimandato ad oggi pomeriggio!

Laura Alle cinque.

Erika Appunto, alle cinque. Spero almeno che qualcuno si sia presa la briga di avvertire il prete, il ristorante e gli invitati...

Laura Sì, stai tranquilla, l'ha fatto papà.

Erika Bene. Ilaria, hai portato la trousse per i trucchi?

Ilaria La...trousse?

Erika LA TROUSSE, SÌ! Con cosa mi dovrei truccare, con del sughero bruciato? Ma che avete tutte, oggi?

Laura *Dando una gomitata a Ilaria.* Sicuro che l'ha portata...vero che l'hai portata?

Ilaria Sì, certo, certo...

Erika E tu Rita dove hai messo la macchina fotografica? Lo sai che voglio che questo giorno sia immortalato in ogni suo attimo...figuriamoci...il giorno più bello della vita di una donna...foto, voglio tante foto, milioni di foto, miliardi di foto! Non voglio che vada perduto nemmeno un secondo di questa meravigliosa esperienza.

Rita Sì...l'ho qui nella borsetta...Me la porto sempre dietro...

Erika Un'altra cosa. Le fedi chi le doveva passare a prendere?

Laura Oscar...le ha ritirate stamani...

Erika Bene, allora è tutto a posto. Ci tengo molto a quelle fedi...dietro c'è incisa la data del giorno più bello della mia vita, e cioè di oggi...Allora vi aspetto in camera. Ilaria, ti dovrai mettere d'impegno, perché il trucco di stamani non esiste quasi più...ah, fatemi un favore, telefonate alla parrucchiera e ditele che venga a sistemarmi i capelli. Ormai la pettinatura è quasi andata.... *esce da destra.*

Rita O madonnina santa! Non credevo che fosse così grave...

Ilaria Ma non sarà meglio chiamare un medico?

Laura Macché medico! Forza, forza, andate da lei...Ilaria, nel mobile del bagno sopra il lavandino c'è la mia trousse, prendi quella...e tu Rita fotografala a più non posso. Dobbiamo assecondarla, vedrete che presto ritornerà in sé.

Rita O madonnina santa, io ho paura...

Ilaria Mah, ti confesso che anch'io non sono tanto tranquilla...continuo a dire che sarebbe meglio chiamare un medico.

Laura Ma che razza di persone siete? Erika è o non è la vostra migliore amica? E vorreste abbandonarla proprio ora che ha bisogno di voi? Ma brave!

Rita Ilaria, Laura ha ragione. Volenti o nolenti dobbiamo aiutarla. Forza, andiamo. *La prende per un braccio ed escono tutte e due da destra.*

## Scena V

### Laura, Vincenzo, Adriana, Rita, Ilaria.

- Vincenzo *Entra da sinistra* Laura, andresti per favore ad aiutare tua madre? Sta rimettendo tutti i regali nelle scatole, per restituirli ai legittimi proprietari... ha detto che io non so fare niente, e che le servirebbe una donna...
- Laura Sì papà, ora vado, ma volevo farti una domanda.
- Vincenzo Una domanda? Ma certo, Laura, chiedi pure...
- Laura Volevo sapere cosa pensi di questa faccenda. Ma sinceramente, senza falsi buonismi.
- Vincenzo Cosa penso? Penso che la vita è bella perché è varia, e che ognuno abbia diritto di scegliersi la strada che più gli aggrada. Ecco cosa penso.
- Laura Quindi non ce l'hai con Paolo che ha abbandonato tua figlia proprio alla vigilia delle nozze?
- Vincenzo Con Paolo? E perché dovrei avercela con Paolo? Ha trovato l'amore, pare un'americana... è un bravo ragazzo con la testa sulle spalle che ha sempre saputo cosa vuole dalla vita...spero che questa volta abbia fatto la scelta giusta...
- Laura Bene. Tu sei quello che si dice uno spirito nobile...chiunque altro lo avrebbe mandato a quel paese...
- Vincenzo Ma via! Sono cose che succedono...bisogna prenderle con calma e pacatezza...non sono questi i veri problemi della vita...
- Laura Mi fai un favore, papà? Mi passeresti quel campanellino? Voglio sentire che suono ha.
- Vincenzo Subito... *prende il campanellino* Ecco qua. *Lo scuote, e continuerà a farlo per tutta la durata della frase seguente* Accidenti a te, Paolo...ma guarda che razza di casino hai combinato per una zoccola d'oltre oceano! *Smette di suonare* Hai sentito che bel suono tintinnante che ha?
- Laura Ho sentito, ho sentito...
- Vincenzo *Scuote ancora il campanellino* Ti venisse la diarrea fulminante e perpetua! *Smette di scuoterlo* Tieni. *Lo porge a Laura, che lo prende e lo mette sul tavolo.* Beh? Che fai, non lo provi?
- Laura Dopo, papà, dopo...
- Vincenzo Macchè dopo! Prova a scuoterlo...secondo me quell'oggetto ha qualche proprietà nascosta...
- Laura Che vorresti dire, papà?
- Vincenzo Che dopo averlo scosso uno si sente più sereno, più leggero...è come...è come se si fosse sfogato, ecco.
- Adriana *Entra da sinistra* Laura, per favore, mi verresti a dare una mano con i regali? Non riesco a ricordare quali sono le scatole...e tu, Vincenzo, invece di stare lì impalato come un baccalà, vai a vedere se Erika ha bisogno di niente...
- Laura Non importa, papà, sono arrivate Rita e Ilaria...in quanto ad Erika...è cambiato ancora lo scenario.
- Adriana Cambiato lo scenario? Cosa vuol dire cambiato lo scenario?
- Laura Vuol dire che Erika non crede più di essere sposata.
- Vincenzo Meno male! Finalmente una buona notizia!
- Laura Aspetta papà, aspetta...quando voi due eravate di là è scesa Erika completamente vestita da sposa.
- Adriana O mamma mia!
- Laura Crede di doversi sposare oggi pomeriggio alle cinque. Si sta preparando. Ilaria la truca, Rita la fotografa. Insomma, tutto come stamani.
- Vincenzo A questo punto non c'è altro da fare. Bisogna chiamare il dottore.
- Adriana Sì, lo credo anch'io.  
*Si ode un urlo fortissimo di Erika. Si sente calpestio di piedi provenire da destra, ed entra a corsa Rita seguita da Ilaria.*
- Rita O madonnina mia santa!

Ilaria Mamma mia che paura!  
 Laura Cos'è successo?  
 Rita Erika...Erika...  
 Adriana Erika cosa?  
 Vincenzo Insomma, vi volete spiegare?  
 Ilaria Mentre la stavo truccando ha cambiato espressione, mi ha guardata con due occhi cattivi, ma così cattivi!  
 Laura Dai, continua!  
 Ilaria E poi mi ha detto: " Perché sono vestita di bianco invece che di nero?"  
 Rita Ed io gli ho risposto "Ma perché ti sposi, Erika cara!"  
 Adriana E lei?  
 Ilaria Ha detto: " E con chi mi sposo?" e io : "Come con chi ti sposi! Ma ti sposi con Paolo, non ricordi?"  
 Vincenzo E lei?  
 Rita Ha gettato un urlo disumano....  
 Adriana Abbiamo sentito...  
 Ilaria Ha preso la trousse e me l'ha tirata dietro...  
 Rita ...poi ha cominciato a rincorrerci per tutta la camera...  
 Ilaria E noi siamo corse via dalla paura!  
 Laura Bell'amiche!  
 Rita Insomma, Laura, curatela da sola tua sorella!  
 Ilaria Brava Rita, ben detto! Vieni, andiamocene da questa casa...ma guarda che succede a voler fare del bene...  
 Laura Sì, andate, andate...amiche come voi è meglio perderle che trovarle...  
 Ilaria Non capisco cosa vuoi dire.  
 Laura Voglio dire che l'unica ragione per cui siete qui è la curiosità...volete vedere come sta Erika per poi andare a spettegolare a destra e a manca, come faceste quando io e Oscar ci lasciammo.  
 Rita Mamma mia, ma come ci consideri? Non siamo così cattive!  
 Laura Va bene, va bene...Rita, mi passeresti quel campanellino per favore?  
 Rita *Certamente Prende il campanellino e lo scuote* Non vedo l'ora di dire a tutte le mie amiche che la Erika è diventata matta! Chissà che risate ci faremo! Proprio come l'altra volta con Laura!  
 Ilaria RITA! MA COSA STAI DICENDO?  
 Rita *Fermandosi col campanello* Perché? Cosa ho detto?  
 Laura Hai detto la verità. E ora, se vi volete togliere dalla mia vista ve ne sarei immensamente grata.  
 Rita Ma si può sapere...  
 Laura Te lo dico subito. Quello è un campanellino magico, che fa dire la verità a chi lo suona...e tu l'hai detta la verità...  
 Rita Io? E cosa avrei detto?  
 Ilaria Vieni via, Rita, vieni via... *Esce dal fondo seguita da Rita.*

## Scena VI

### Laura, Vincenzo, Adriana, Erika, Atso

Adriana Campanellino magico? Non è il regalo che ha portato Atso?  
 Laura Appunto. Ma niente paura, funziona solamente con chi ignora il suo potere. E ormai noi lo sappiamo, quindi possiamo suonarlo tranquillamente.

- Vincenzo Ecco, mancava solo un campanello magico...bene, ora sono sicuro che è venuto il momento di chiamare il dottore...
- Adriana Va bene, chiamalo. A questo punto...  
*Entra da destra Erika, pallidissima, completamente vestita di nero, con gli occhiali da sole scuri e un fazzoletto in mano.*
- Laura ERIKA!
- Vincenzo O mamma mia!
- Adriana Erika! Bambina mia! *Erika si butta tra le braccia della madre e piange; naturalmente piagnucola anche Adriana* Su su piccola mia, fatti forza!
- Erika *Smettendo quasi di colpo di piangere* Però è stato un bel funerale, vero mamma?
- Adriana Fu...nerale?
- Erika Sì, lo so, in questi casi si vede tutto come attraverso un vetro opaco...i sentimenti ci coinvolgono, ed è così difficile analizzare ed essere obiettivi... però devo dire che un funerale così non si vedeva da tempo in città...tu papà cosa ne pensi?
- Vincenzo Non so che dire. Chi abbiamo sepolto?
- Erika PAPA'!
- Adriana VINCENZO! MA COME CHI ABBIAMO SEPOLTO! Coso, lì, come si chiama...ora mi sfugge il nome...
- Erika MAMMA! Chissà quanto soffre il povero Paolo a sentire questi discorsi dall'aldilà! *Si getta tra le braccia della madre e ricomincia a piangere.*
- Vincenzo Ah, Paolo! Sì, mi immagino quanto soffre dall'aldilà dell'oceano con quell'americana!
- Laura Su, Erika, su...
- Erika Quante volte glielo ripetevo...Paolo, cambia lavoro...non mi va che tu vada in giro per il mondo in aereo...non sono tranquilla...avete visto? E' bastato un guasto da nulla, una vite allentata...tutti quei morti...e anche il mio Paolo non c'è più!
- Vincenzo *Cercando di reggere il gioco, e facendosi trascinare* Però è stato proprio un bel funerale...
- Erika Vero papà?
- Vincenzo Sì. Con tutta quella gente...
- Erika E sì. Hai visto? C'era anche il generale Buttiglione e la moglie...
- Vincenzo E il sindaco? Hai visto il sindaco?
- Erika Con la fascia tricolore...voleva così bene a Paolo...
- Vincenzo Quando poi la banda ha cominciato a suonare e tutti hanno cominciato a piangere e soffiarsi il naso anche io...
- Adriana VINCENZO!
- Vincenzo Che c'è? Non bisogna assecondare?
- Laura Sì, ma c'è un limite a tutto...
- Erika Ma chi era quella donna? Qualcuno di voi la conosceva?
- Adriana Quale donna?
- Erika Quella con la minigonna gialla...che colore per un funerale...quella con gli occhiali scuri che è scesa dalla Limousine arancione targata New York...
- Adriana Un'americana?
- Vincenzo Una Limousine arancione? Ma non esistono Limousine arancioni!
- Erika Eppure quella era proprio arancione. Me lo ricordo benissimo, anche perché le maniglie erano verdi pisello.
- Vincenzo Senti, Adriana, io telefono al dottore...
- Adriana Ma questa americana che è scesa dalla Limousine ha detto qualcosa?
- Erika No, niente, neanche una parola. Ma che signora, che portamento...mi sembrava che avesse in mano un fazzoletto, anch'esso arancione...mah, chi sa mai chi era...io non credo di averla mai vista...bene, ora vado a togliermi questo vestito di dosso...e poi



- credo che riposerò un po'...mi sdraio sul letto, ma mi raccomando, se viene qualcuno per le condoglianze chiamatemi...i telegrammi sono arrivati?
- Adriana Eh? Telegrammi? Ah sì, sì, sono di là in cucina...
- Erika E sono tanti?
- Vincenzo Una catasta alta così.
- Erika Bene, li leggerò dopo. Ora sono troppo stanca.
- Laura Vai tranquilla, Erika, se viene qualcuno ti chiamo subito. *Erika Esce da destra.*
- Vincenzo Ma lo sapete che ho quasi paura di cosa farà la prossima volta? Accidenti! Ma con tutte le famiglie che ci sono al mondo proprio a noi doveva succedere? AZZO!
- Atso *Entra da sinistra con un grosso panino in mano* Qualcuno chiamato Atso?
- Adriana No, era la solita imprecazione di mio marito...
- Vincenzo O mamma mia! Anche il panino adesso!
- Atso Atso mangia cibo per prepararsi lungo viaggio ritorno.
- Laura Te ne vai?
- Atso Sì. Domani mattina aereo per Tibet.
- Adriana Bene. Vado in camera con Erika. Non sono tranquilla. *Esce da destra.*
- Vincenzo Atso, vorrei chiederti qualche notizia riguardo a mio fratello Luigi...devo preparare i soldi o rispondi gratis? Attento a quello che dici, altrimenti ti preparo il conto di tutto quello che hai mangiato da stamani a ora.
- Atso Atso risponde gratis. Però di là, perché Atso deve bere, altrimenti tutto cibo dentro stomaco e Atso fa sogni brutti.
- Vincenzo Va bene, andiamo pure in cucina... *Atso esce da sinistra seguito da Vincenzo.*

## Scena VII

### Laura, Oscar

- Oscar *Rientra dal fondo* Ci crederesti? Non ho trovato nemmeno una panetteria aperta. Sono andato al supermercato a prendere un paio di baguette...novità?
- Laura Di tutto. Sta succedendo di tutto. Fai prima a chiedermi che cosa non è successo.
- Oscar E' peggiorata?
- Laura Poco fa l'abbiamo sotterrato. Abbiamo sotterrato Paolo.
- Oscar Cosa?
- Laura Ma sì, per modo di dire...Erika si è messa nella testa che è morto, e che gli abbiamo fatto il funerale. E siccome ormai è opinione comune che la poveretta deve essere assecondata, abbiamo fatto finta di aver partecipato alle esequie.
- Oscar Ma dai! E ora dov'è?
- Laura A letto. Ha detto che era spossata, e che doveva riposare.
- Oscar Eppure...
- Laura Eppure cosa?
- Oscar Ti ricordi quel trattato di psicologia che mi regalasti l'anno scorso?
- Laura Sì, mi dispiace...
- Oscar Ti dispiace?
- Laura Non ricordi perché te lo regalai?
- Oscar Al momento mi sfugge...
- Laura Perché un giorno mi facesti perdere la pazienza...ti ricordi? Fu quella volta che andasti a cena con Paolo e Antonio...
- Oscar Già, ora ricordo... e dimenticai che era il nostro anniversario.
- Laura Appunto. Ti regalai quel libro dicendoti che forse lì avresti trovato qualche nozione su come trattare le donne...
- Oscar ...e io mi arrabbiai e lo gettai in cantina...ma non è questo il punto. Ci crederesti? L'ho letto tutto!

Laura L'hai letto?  
 Oscar Fino all'ultima riga. E devo dire che l'ho trovato interessante. Ma non è questo il punto.  
 Laura Santo cielo, Oscar, e allora qual è il punto?  
 Oscar Il punto è che c'era un capitolo dedicato alla morte, diciamo così, "forzata".  
 Laura Forzata?  
 Oscar Sì. Pare che le persone che hanno subito un grosso shock come Erika per tornare alla normalità facciano morire nella loro mente la persona responsabile della situazione...in questo caso Paolo.  
 Laura Senti senti...e poi cosa succede?  
 Oscar Succede che quella persona non esiste più. Morta. Volatilizzata. E possono finalmente ricominciare una nuova vita.  
 Laura L'avessi saputo prima...  
 Oscar Prima? Ma è successo tutto oggi!  
 Laura Non sto parlando di Erika.  
 Oscar No? E allora di... *Si ferma, realizzando. Silenzio. I due non sanno cosa dirsi. Poi ad un tratto tutti e due cominciano a parlare insieme, e questo per due volte, e dopo naturalmente iniziano a ridere.*

### Scena VIII

#### Laura, Oscar, Atso, Vincenzo, Erika, Adriana.

Atso *Entra da sinistra seguito da Vincenzo* Ah, voi due...voi molto innamorati...  
 Oscar Ma che sta dicendo?  
 Atso Atso sa. Atso sente. Atso...  
 Vincenzo ...Atso mangia! E beve, anche! Una bottiglia di Chianti, si è trangugiato!  
 Atso Atso da domani digiuno lungo lungo. Almeno sei giorni.  
 Erika *Entra da destra seguita da Adriana.*  
 Laura Erika! Ma tu...come stai tu?  
 Erika Sto bene, sto bene, non preoccupatevi...  
 Adriana Sì, sta bene. Abbiamo parlato a lungo.  
 Vincenzo Ma...così? All'improvviso?  
 Atso Guarigione non avverte mai. Lei viene, e basta.  
 Adriana Finalmente una perla di saggezza!  
 Vincenzo *Ad Erika* Erika, ma com'è successo?  
 Erika Semplice, papà. Ho fatto morire Paolo. Nella mia mente, intendo...  
 Oscar Visto?  
 Erika ...e siccome ho ventiquattro anni e tutta la vita davanti...  
 Adriana Brava figlia mia, è così che si devono affrontare le difficoltà della vita!  
 Atso Atso pregherà per Karma di cugina Erika.  
 Vincenzo Gratis?  
 Atso Gratis. E poi Atso tornare in Tibet.  
 Vincenzo Nel santuario con le campane incrinata.  
 Atso Ghiozzon.  
 Vincenzo Appunto, Ghiozzon. Quando hai detto che hai l'aereo?  
 Atso Domani mattina. Ore undici. Dopo cena di stasera, spunto di mezzanotte, colazione di alba e merendina di mezza mattinata.  
 Vincenzo Accidenti, ma questo non è un uomo, è un inceneritore! Meno male che parte domani! Ah, fammi il piacere, riportati via quel campanellino...non ne voglio stregonerie in questa casa!

Oscar Campanellino? Stregonerie? Ma mi volete spiegare cosa sta succedendo?  
Laura Devi sapere che quello è un campanellino magico, che fa dire la verità a chi lo suona.  
Oscar Ma dai! Non ci posso credere!  
Laura Ora te lo dimostro *Prende il campanellino e lo scuote* Oscar, ti amo, e mi dispiace che ci siamo lasciati...ho voglia di abbracciarti, di baciarti... *Smette di agitare il campanellino*  
Oscar Laura! Sapessi com'è grande quell'appartamento senza di te! Torna con me, ti prego! *Si abbracciano.*  
Vincenzo No, così non vale! Lei lo sapeva, quindi...  
Atso *Dandogli una gomitata* Zitto, stupido uomo occidentale con tre metri di lingua! Questo non momento di parlare.  
Vincenzo Ah no?  
Atso No. Questo momento di amore. *Sipario.*

**FINE**